



# GETTA UN SEME...

traccia mensile di adorazione per le vocazioni

## ADORAZIONE EUCARISTICA

A.P. 2022/2023 n° 5 – Febbraio 2023



### ***“Gli elementi del discernimento. Il desiderio.”***

***“Un sogno di Dio... prende forma! – Cominciamo da Forma di Vita”***, cuore del tema di questo anno pastorale questo mese viene animato dal Vangelo di Giovanni che narra del paralitico alla piscina di Betzà e poi dalla catechesi di Papa Francesco sul “desiderio”: uno degli elementi del discernimento.

Nel nostro impegno mensile di pregare per l’Opera don Calabria, con grande spirito di unità e comunione, preghiamo per nuova comunità dedicata a frater Francesco Perez a Nairobi in Kenya. L’inaugurazione ufficiale è avvenuta lo scorso 7 dicembre per opera del vicario don Fernando Speranza. La comunità ospiterà gli studenti di teologia che, oltre allo studio, aiuteranno nell’animazione pastorale della vicina parrocchia.



Fr. Rajesh è il superiore della comunità, insieme ai fratelli Hilary, Hippolytus e Felix Assimwe, ringraziamo il Signore per l’apertura di questa nuova casa e per il suo sostegno provvidenziale.



Preghiamo anche per il noviziato iniziato il 31 dicembre scorso a Farroupilha, in Brasile, alla presenza del nostro Casante don Massimiliano Parrella. Affidiamo alla Divina Provvidenza i novizi Jairo Ferreira de Melo e Noivar Maccari, il noviziato sia tempo di grazia per la realizzazione del sogno che Dio ha per ognuno di loro. A guidarli saranno don Paulo Salvi e fr. Noivar Brustolin.



### **DAL VANGELO DI GIOVANNI (Gv 5,2-9)**



<sup>2</sup>A Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, vi è una piscina, chiamata in ebraico Betzà, con cinque portici, <sup>3</sup>sotto i quali giaceva un grande numero di infermi, ciechi, zoppi e paralitici.

<sup>5</sup>Si trovava lì un uomo che da trentotto anni era malato. <sup>6</sup>Gesù, vedendolo giacere e sapendo che da molto tempo era così, gli disse: “Vuoi guarire?”. <sup>7</sup>Gli rispose il malato: “Signore, non ho

nessuno che mi immerga nella piscina quando l’acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, un altro scende prima di me”. <sup>8</sup>Gesù gli disse: “Àlzati, prendi la tua barella e cammina”. <sup>9</sup>E all’istante quell’uomo guarì: prese la sua barella e cominciò a camminare.



### **RIFLESSIONE**

**Catechesi sul Discernimento: 5. Gli elementi del discernimento. Il desiderio.**

**(Udienza Generale – Piazza San Pietro, 12/10/2022 – fonte [www.vatican.va](http://www.vatican.va))**

In linea col tema di questo anno pastorale: *“Un sogno di Dio... PRENDE FORMA!”*, continuiamo il nostro cammino sul tema del “sogno” che il Signore ha per la vita di ognuno di noi, lasciandoci guidare dalla catechesi di Papa Francesco di mercoledì 12/10/2022, sull’importanza del “desiderio” nel discernimento.



*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

*In queste catechesi stiamo passando in rassegna gli elementi del discernimento. Dopo la preghiera<sup>1</sup> e la conoscenza di sé<sup>2</sup>, cioè pregare e conoscere se stesso, oggi vorrei parlare di un altro “ingrediente” per così dire indispensabile: oggi*

<sup>1</sup> cfr catechesi riportata sulla traccia di preghiera di dicembre

<sup>2</sup> cfr catechesi riportata sulla traccia di preghiera di gennaio

*vorrei parlare del desiderio. Infatti, il discernimento è una forma di ricerca, e la ricerca nasce sempre da qualcosa che ci manca ma che in qualche modo conosciamo, abbiamo il fiuto.*

*Di che genere è questa conoscenza? I maestri spirituali la indicano con il termine "desiderio", che, alla radice, è una nostalgia di pienezza che non trova mai pieno esaudimento, ed è il segno della presenza di Dio in noi. Il desiderio non è la voglia del momento, no. La parola italiana viene da un termine latino molto bello, questo è curioso: de-sidus, letteralmente "la mancanza della stella", desiderio è una mancanza della stella, mancanza del punto di riferimento che orienta il cammino della vita; essa evoca una sofferenza, una carenza, e nello stesso tempo una tensione per raggiungere il bene che ci manca. Il desiderio allora è la bussola per capire dove mi trovo e dove sto andando, anzi è la bussola per capire se sto fermo o sto andando, una persona che mai desidera è una persona ferma, forse ammalata, quasi morta. È la bussola se io sto andando o se io mi fermo. E come è possibile riconoscerlo?*

*Pensiamo, un desiderio sincero sa toccare in profondità le corde del nostro essere, per questo non si spegne di fronte alle difficoltà o ai contrattempi. È come quando abbiamo sete: se non troviamo da bere, non per questo rinunciamo, anzi, la ricerca occupa sempre più i nostri pensieri e le nostre azioni, fino a che diventiamo disposti a qualsiasi sacrificio per poterla placare, quasi ossessionato. Ostacoli e insuccessi non soffocano il desiderio, no, al contrario lo rendono ancora più vivo in noi.*

*A differenza della voglia o dell'emozione del momento, il desiderio dura nel tempo, un tempo anche lungo, e tende a concretizzarsi. Se, per esempio, un giovane desidera diventare medico, dovrà intraprendere un percorso di studi e di lavoro che occuperà alcuni anni della sua vita, di conseguenza dovrà mettere dei limiti, dire dei "no", anzitutto ad altri percorsi di studio, ma anche a possibili svaghi e distrazioni, specialmente nei momenti di studio più intenso. Però, il desiderio di dare una direzione alla sua vita e di raggiungere quella meta - arrivare medico era l'esempio - gli consente di superare queste difficoltà. Il desiderio ti fa forte, ti fa coraggioso, ti fa andare avanti sempre perché tu vuoi arrivare a quello: "Io desidero quello".*

*In effetti, un valore diventa bello e più facilmente realizzabile quando è attraente. Come ha detto qualcuno, «più che essere buoni è importante avere la voglia di diventarlo». Essere buoni è una cosa attraente, tutti vogliamo essere buoni, ma abbiamo la voglia di diventare buoni?*

*Colpisce il fatto che Gesù, prima di compiere un miracolo, spesso interroga la persona sul suo desiderio: "Vuoi essere guarito?". E a volte questa domanda sembra fuori luogo, ma si vede che è ammalato! Ad esempio, quando incontra il paralitico alla piscina di Betzàt, il quale stava lì da tanti anni e non riusciva mai a cogliere il momento giusto per entrare nell'acqua. Gesù gli chiede: «Vuoi guarire?» (Gv 5,6). Come mai? In realtà, la risposta del paralitico rivela una serie di resistenze strane alla guarigione, che non riguardano soltanto lui. La domanda di Gesù era un invito a fare chiarezza nel suo cuore, per accogliere un possibile salto di qualità: non pensare più a sé stesso e alla propria vita "da paralitico", trasportato da altri. Ma l'uomo sul lettuccio non sembra esserne così convinto. Dialogando con il Signore, impariamo a capire che cosa veramente vogliamo dalla nostra vita. Questo paralitico è l'esempio tipico delle persone: "Sì, sì, voglio, voglio" ma non voglio, non voglio, non faccio nulla. Il voler fare diventa come un'illusione e non si fa il passo per farlo. Quella gente che vuole e non vuole. È brutto questo e questo ammalato 38 anni lì, ma sempre con le lamentele: "No, sai Signore ma sai che quando le acque si muovono - che è il momento del miracolo - tu sai, viene qualcuno più forte di me, entra e io arrivo in ritardo", e si lamenta e si lamenta. Ma state attenti che le lamentele sono un veleno, un veleno all'anima, un veleno alla vita perché non ti fanno crescere il desiderio di andare avanti. State attenti con le lamentele. Quando si lamentano in famiglia, si lamentano i coniugi, si lamentano uno dell'altro, i figli del papà o i preti del vescovo o i vescovi di tante altre cose... No, se voi vi ritrovate in lamentela, state attenti, è quasi peccato, perché non lascia crescere il desiderio.*

*Spesso è proprio il desiderio a fare la differenza tra un progetto riuscito, coerente e duraturo, e le mille velleità e i tanti buoni propositi di cui, come si dice, "è lastricato l'inferno": "Sì, io vorrei, io vorrei, io vorrei..." ma non fai nulla. L'epoca in cui viviamo sembra favorire la massima libertà di scelta, ma nello stesso tempo atrofizza il desiderio - tu vuoi soddisfarti continuamente - per lo più ridotto alla voglia del momento. E dobbiamo stare attenti a non atrofizzare il desiderio. Siamo bombardati da mille proposte, progetti, possibilità, che rischiano di distrarci e non permetterci di valutare con calma quello che veramente vogliamo. Tante volte, troviamo gente - pensiamo ai giovani per esempio - con il telefonino in mano e cercano, guardano... "Ma tu ti fermi per pensare?" - "No". Sempre estroverso, verso l'altro. Il desiderio non può crescere così, tu vivi il momento, saziato nel momento e non cresce il desiderio.*

Molte persone soffrono perché non sanno che cosa vogliono dalla propria vita; probabilmente non hanno mai preso contatto con il loro desiderio profondo, mai hanno saputo: “Cosa vuoi dalla tua vita?” – “Non so”. Da qui il rischio di trascorrere l’esistenza tra tentativi ed espedienti di vario tipo, senza mai arrivare da nessuna parte, e sciupando opportunità preziose. E così alcuni cambiamenti, pur voluti in teoria, quando si presenta l’occasione non vengono mai attuati, manca il desiderio forte di portare avanti una cosa.

Se il Signore rivolgesse a noi, oggi, per esempio, a uno qualsiasi di noi, la domanda che ha fatto al cieco di Gerico: «Che cosa vuoi che io faccia per te?» (Mc 10,51) – pensiamo il Signore a ognuno di noi oggi domanda questo: “che cosa vuoi che io faccia per te?” -, cosa risponderemmo? Forse, potremmo finalmente chiedergli di aiutarci a conoscere il desiderio profondo di Lui, che Dio stesso ha messo nel nostro cuore: “Signore che io conosca i miei desideri, che io sia una donna, un uomo di grandi desideri” forse il Signore ci darà la forza di concretizzarlo. È una grazia immensa, alla base di tutte le altre: consentire al Signore, come nel Vangelo, di fare miracoli per noi: “Dacci il desiderio e fallo crescere, Signore”.

Perché anche Lui ha un grande desiderio nei nostri confronti: renderci partecipi della sua pienezza di vita. Grazie.

Signore Gesù, dopo quest’insegnamento di Papa Francesco sul “desiderio”, tu che scruti i cuori e conosci ogni cosa, accogli la nostra preghiera per tutte le vocazioni e donaci la grazia, attraverso di essa, di fare luce sui nostri desideri più profondi per essere liberi e fare la Tua volontà.

### Dal Salmo 22 – Rit. Sei con me, Signore: non temo alcun male.

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce. **Rit.**

Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.  
Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.  
Il mio calice trabocca. **Rit.**



Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni. **Rit.**

### IN ASCOLTO DI SAN GIOVANNI CALABRIA...

Le parole di San Giovanni Calabria nell’esortazione ai religiosi del 29 novembre 1931, viene a indicarci che, per tenere vivo il “desiderio” nel discernimento, bisogna tenere sempre presenti i punti fermi del programma dell’Opera, del programma della nostra vita...

#### 26 novembre 1931 – Esortazione ai religiosi



[Quaerite primum Regnum Dei]

*Ai miei cari ed amati fratelli.*

*Non è mai e poi mai abbastanza raccomandato il grande ed infallibile nostro programma, che forma, che è la base, la vita di tutta quest’Opera: “Quaerite primum Regnum Dei”. Non so, o miei amatissimi Fratelli, quali parole usare, dire, per ricordare a tutti questo nostro programma, per esortare tutti noi a stare bene attenti, ad essere vigilanti, perché venga osservato, messo in pratica, essendo che, dalla meno o più esatta osservanza, dipende la vita o la estinzione di questa grandissima Opera, che la Divina Provvidenza ha suscitato in questo secolo, così terreno e dimentico che Dio è Padre e che pensa a tutte le sue creature. Ricordiamo bene che la Casa di S. Zeno in Monte è un grande faro, acceso dalla Divina Provvidenza, per illuminare, a guisa di sole, tutte le anime di questo mondo. E’ il prodigio in atto, veduto e vagheggiato da tutta l’eternità, che deve manifestare la*

*bontà, la misericordia di Dio, che deve far pensare che Lui, Dio, è il nostro Padre e che pensa a noi sue creature.*

*Grandissimo disegno, o Fratelli, specie ai nostri giorni, dove anche da tanti, che si dicono buoni, viene messo in oblio, non viene considerato come si deve questo Divino attributo, della Provvidenza: eppure è così. Dio ha detto la sua parola, mai e poi mai verrà meno. E di tanto in tanto, di epoca in epoca, il Misericordioso e Provvido Signore, per richiamare gli uomini, che hanno dimenticato il fine per cui sono al mondo, che non pensano altro che alle loro forze, alle loro viste, suscita delle Opere, che attestano e che chiamano a considerare le grandi verità eterne, a pensare a Dio, al Cielo.*

*E una di queste grandi Opere, ricordiamolo bene, è la Casa, l'Opera di S. Zeno in Monte.*

Concludiamo la nostra preghiera per tutte le vocazioni affidandola al cuore immacolato della nostra cara mamma celeste, Maria, Madre di tutte le vocazioni, recitando questa preghiera per le vocazioni

di Papa Giovanni Paolo II

(XXXII Giornata mondiale per le vocazioni - 1995)



O Vergine di Nazareth,  
il «sì» pronunciato nella  
giovinanza  
ha segnato la tua esistenza  
ed è divenuto grande come la tua  
stessa vita.

O Madre di Gesù,  
nel tuo «sì» libero e gioioso  
e nella tua fede operosa  
tante generazioni e tanti  
educatori  
hanno trovato ispirazione e forza  
nell'accogliere la Parola di Dio  
e nel compiere la sua volontà.

O Maestra di vita,  
insegna ai giovani  
a pronunciare il «sì»

che dà significato all'esistenza  
e fa scoprire il «nome» nascosto  
da Dio nel cuore di ogni persona.

O Regina degli Apostoli,  
donaci educatori sapienti,  
che sappiano amare i giovani e  
farli crescere, guidandoli  
all'incontro con la Verità  
che rende liberi e felici.  
Amen!



### **“SALVE O REGINA”**

***Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna, AMEN.***

#### **Note:**

- Chiunque volesse ricevere la traccia di adorazione mensile sulla propria casella di posta elettronica può richiederla al seguente indirizzo: [gettaunseme@gmail.com](mailto:gettaunseme@gmail.com)
- Inoltre la traccia è pubblicata anche sul:
  - ✓ canale Telegram “[gettaunseme](https://t.me/gettaunseme)” (link: [t.me/gettaunseme](https://t.me/gettaunseme)) dove oltre alla traccia potrebbero essere pubblicati anche approfondimenti, notizie e altro ancora...
  - ✓ sito della Delegazione Europea San Giovanni Calabria all’indirizzo: [www.delegazionedoncalabria.it](http://www.delegazionedoncalabria.it)
  - ✓ sito dell’Oasi San Giacomo all’indirizzo: [www.oasisangiacomo.com](http://www.oasisangiacomo.com)
- Giovedì 9 febbraio alle ore 21.00 adorazione “Getta un seme” per tutte le vocazioni nel Tempio dell’Eucaresia dell’Oasi San Giacomo.